



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le Ministro

**SEDE**

Prot. n. 0000896  
Spedito il 21/01/2015

**OGGETTO:** Dichiarazione «In merito al decreto interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893, Costo standard unitario di formazione per studente in corso».

Adunanza del 14 gennaio 2015

## **II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

Visto il decreto interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893, concernente il «Costo standard unitario di formazione per studente in corso»,

### **FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI**

*Quanto ai «dati relativi al numero degli studenti in corso»:* stante la rilevanza che queste informazioni possiedono, all'interno del modello «costo standard», è importante assicurare che i dati contenuti nell'Anagrafe nazionale degli studenti siano inseriti e aggiornati dagli Atenei con criteri uniformi a livello nazionale. Il concetto di «iscritto entro la durata normale del corso di studio» (cfr. art.1 Decreto n.893/2014) si presta, infatti, a interpretazioni non univoche. Inoltre, il modello adottato esclude completamente gli studenti fuori corso e tale scelta potrebbe indurre gli Atenei a comportamenti non virtuosi per ridurre il numero degli studenti fuori corso, effetto che dovrebbe, invece, essere ottenuto con altri metodi quali, principalmente, l'orientamento e l'organizzazione dei corsi di studio. Sarebbe pertanto preferibile un meccanismo che pesi in maniera graduata il ritardo con il quale è conseguita la laurea rispetto alla durata normale.

*Quanto al «costo del personale docente»:* mentre è corretto incrementare il costo quando la numerosità degli studenti supera la numerosità di riferimento, non è possibile considerare ridotto il costo del personale docente per numerosità inferiori a quella di riferimento, in quanto il fabbisogno di docenti necessari per mantenere attivo il corso di studio non cambia. Di conseguenza nelle formule dell'Allegato 3 al decreto n. 893/2014, nel calcolo delle voci *a* e *b*, il rapporto  $Stud_i / Stud_j^R$  andrebbe sostituito, per esempio, dal massimo fra questo rapporto e 1. Le questioni legate a basse numerosità di

studenti sono più efficacemente affrontate nella fase di accreditamento dei corsi anziché nel calcolo dell'incidenza del costo del personale docente sul costo standard.

*Quanto al «costo medio dei professori di seconda fascia e dei ricercatori»:* questo dato è dedotto a priori dal costo medio dei professori di prima fascia; sarebbe più corretto calcolarlo separatamente per ciascun Ateneo come avviene per i professori di prima fascia.

*Quanto al «costo dei servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente»:* esso deve essere calcolato con pesi differenziati per le varie aree disciplinari analogamente a quanto avviene per il costo della dotazione infrastrutturale, dal momento che in questa voce è compresa la spesa per i tecnici di laboratorio, il cui ampio intervallo di variabilità non è adeguatamente rappresentato dalle minime differenze fra le numerosità di riferimento.

#### SI OSSERVA INOLTRE CHE:

a) poiché le numerosità standard di riferimento degli studenti (Allegato 1, Tabella 1, decreto n. 893/2014) sono cambiate in maniera significativa rispetto a quanto previsto da precedenti norme, sarebbe utile esplicitare i criteri seguiti per la nuova determinazione, in particolare per quel che concerne il confronto con le numerosità reali;

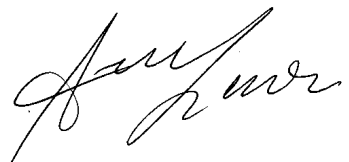
b) le numerosità standard di riferimento per i professori e i ricercatori (Allegato 1, Tabella 2, decreto n. 893/2014) andrebbero ripensate nell'ottica della reale ed effettiva consistenza del corpo docente;

c) è opportuno che siano fornite informazioni sui dati e sulle metodologie utilizzate per l'analisi di regressione riportata nell'Allegato 1, decreto n. 893/2014, e per la determinazione del coefficiente 37,5% usato nel costo dei servizi.

#### IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

riconosce infine, come positivo e indispensabile, mantenere nel tempo la stabilità delle procedure per la distribuzione delle risorse. Nondimeno, ritiene necessario che, dopo la prima applicazione di questi criteri, si verifichino sia l'efficacia e la corrispondenza alla realtà del modello sia l'effettiva capacità perequativa del contributo previsto a questo scopo.

IL PRESIDENTE



*Documento conforme all'originale*